



A bordo di *Mediterranea*  
20 maggio 2014

Comunicato n.6

## **Progetto Mediterraneo: la spedizione fa rotta sulle Tremiti. Tra un paio di giorni proseguirà verso sud per le tappe pugliesi. A bordo anche i ricercatori “acchiappa plastica” di Siena per salvare il Mediterraneo**

La spedizione scientifica e culturale che per 5 anni navigherà a vela nel Mediterraneo, Mar Nero e Mar Rosso settentrionale, salpata il 17 maggio scorso da San Benedetto del Tronto, fa rotta oggi verso le **isole Tremiti**, con arrivo previsto in serata, dopo le tappe di Pescara e Termoli. Dal piccolo e selvaggio arcipelago si muoverà poi per la Puglia. **A Bari**, tra qualche giorno, saliranno a bordo anche i ricercatori del progetto **“PlasticBusters” dell’Università di Siena**, che proseguiranno su *Mediterranea* le loro ricerche scientifiche sulle plastiche riversate in mare.

Le plastiche costituiscono un grande problema ambientale, sotto gli occhi di tutti, ma sconosciuto nei suoi effetti sugli organismi. *PlasticBusters*, che rappresenta la rete di ricerca **Med Solutions**, all’interno del progetto sulla sostenibilità promosso dall’Onu (***Sustainable Development Solutions Network - UN SDSN***) lavorerà per conoscere **la distribuzione, la quantità e le tipologie di plastiche inquinanti** presenti nel tratto della costa pugliese tra Bari e Otranto, per arrivare ad individuare **gli effetti sulla fauna marina e sulla salute umana**.

Solo un esempio per descrivere concretamente la situazione nel Mediterraneo. I ricercatori di Siena nello stomaco delle tartarughe hanno trovato fino a 143 frammenti di plastiche di tutti i tipi. Non è un caso: si calcola che **dei 3 miliardi di rifiuti che invadono il Mare Nostrum, tra il 70 e l’80% sia infatti costituito da plastiche** che contaminano gli animali e quindi la catena alimentare, non ultimo il pesce che arriva sulle nostre tavole.

**“Progetto Mediterraneo”** collaborerà con i ricercatori di *PlasticBusters* che, dopo aver fotografato la situazione della presenza delle **macro e microplastiche**, ne indagheranno la natura e la provenienza. Attraverso tecniche di biopsia, che non comportano danni per gli animali, e sofisticate analisi ecotossicologiche, verrà controllato dai ricercatori senesi **lo stato di salute di vari organismi campione**, invertebrati marini, pesci, balene, squali e tartarughe, gli animali che per eccellenza subiscono i danni dell’inquinamento da plastica.

Il progetto consentirà di **creare delle mappe sulla presenza e gli effetti biologici del “marine litter”**, per identificare e stabilire le **aree da proteggere** e inoltre proporre, sulla base dei dati scientifici raccolti, **azioni di mitigazione sostenibili**.

Il progetto, della durata di tre anni, sta attualmente raccogliendo finanziamenti e prevede di toccare le principali **aree “hot spot” e i porti dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo**, anche coinvolgendo ricercatori provenienti da diverse istituzioni di ricerca mediterranee e i principali stakeholders nei vari porti visitati.

L’imbarcazione **“Mediterranea”** è stata messa a disposizione dei ricercatori di *PlasticBusters*, sia per effettuare **prelievi e campionamenti** in alcuni hot spot individuati lungo la rotta del Progetto Mediterraneo, sia per le attività di **disseminazione e sensibilizzazione dell’opinione pubblica** su questi temi.

[www.progettomediterranea.com](http://www.progettomediterranea.com)



Progetto Mediterraneo  
e-mail: [info@progettomediterranea.com](mailto:info@progettomediterranea.com)  
[www.progettomediterranea.com](http://www.progettomediterranea.com)

Co-sponsor

**Precision**  
FLUID CONTROLS

